

minem, qui dixit mihi omnia quaecumque feci: numquid ipse est Christus? ³⁰Exierunt ergo de civitate, et veniebant ad eum.

³¹Interea rogabant eum discipuli, dicens: Rabbi, manduca. ³²Ille autem dicit eis: Ego cibum habeo manducare, quem vos nescitis. ³³Dicebant ergo discipuli ad invicem: Numquid aliquis attulit ei manducare?

³⁴Dicit eis Iesus: Meus cibum est ut faciam voluntatem eius, qui misit me, ut perficiam opus eius. ³⁵Nonne vos dicitis, quod adhuc quatuor menses sunt, et messis venit? Ecce dico vobis: Levate oculos vestros, et videte regiones, quia albae sunt iam ad messem. ³⁶Et qui metit, mercedem

³⁰ Matth. 9, 37; Luc. 10, 2.

aveva perfettamente tutti i segreti del suo cuore. Che sia il Cristo? Non dubita già che Gesù sia il Messia, ma si trova sì piena di contentezza che



Fig. 138.
Donna che porta
un'anfora.

vuole che gli altri non stiano alla sola sua parola, ma vengano a vedere e a provare essi stessi per accertarsene.

31. *Lo pregavano*, ecc. Gesù era tutto assorto nel pensiero della conversione dei Samaritani, e più non pensava al cibo, di cui aveva bisogno. I discepoli cercano di distrarlo invitandolo a mangiare.

32. *Io ho un cibo*, ecc. L'anima agitata da una grande passione o da un grande pensiero quasi più non sente gli stimoli della fame; perciò Gesù nel pensare ai trionfi che la sua parola è per riportare sui Samaritani, prova una tale gioia, che più non si preoccupa del cibo materiale. I discepoli però nulla sapevano di questo. Gesù spiega al v. 34 quale sia il suo cibo.

Egli intanto insegna a preferire lo spirituale al materiale, gli interessi di Dio agli interessi del corpo.

³³Venite a vedere un uomo, il quale mi ha detto tutto quello che ho fatto: che sia il Cristo? ³⁰Uscirono adunque dalla città e andarono da lui.

³¹E in quel frattempo lo pregavano i discepoli, e gli dicevano: Maestro, prendi un po' di cibo. ³²Ma egli rispose loro: Io ho un cibo da mangiare che voi non sapete. ³³I discepoli perciò si dicevano l'uno all'altro: V'è forse stato qualcuno che gli abbia portato da mangiare?

³⁴Disse loro Gesù: Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato, e compiere l'opera sua. ³⁵Non dite voi: Vi sono ancora quattro mesi, e poi viene la mietitura? Ecco che io vi dico: Alzate gli occhi vostri, e mirate le campagne che già biancheggiano per la messe. ³⁶E colui che

33. *Si dicevano*, ecc. I discepoli, non avendo ancora nessuna idea di questo cibo mistico, non capivano nulla.

34. *Il mio cibo*, ossia ciò che io bramo e mi ristora, è sottomettermi interamente al volere di Dio, e compiere così la mia missione conducendo a termine la redenzione degli uomini e fondando il regno di Dio.

35. *Vi sono ancora*, ecc. Gesù prende occasione dalla stagione in cui si trovano per eccitare gli stessi suoi sentimenti nel cuore degli Apostoli. Voi dite, soggiunge, che mancano ancora quattro mesi prima che venga il tempo della messe materiale; io però vi dico che la messe spirituale è già matura. Alzate i vostri occhi, mirate la Samaria, essa è pronta a ricevere la predicazione del regno di Dio. Appena ora ho seminato la parola di Dio, ed ecco che già i Samaritani accorrono a me mostrandosi così già maturi per il regno di Dio.

La messe in Palestina si compie verso la metà di aprile, se mancavano ancora quattro mesi quando Gesù diceva queste parole, fa d'uopo concludere che l'incontro colla Samaritana abbia avuto luogo nel mese di dicembre. Da ciò si deduce pure che Gesù dopo la Pasqua si era fermato nella Giudea circa 8 mesi, e che la *festa del Giudei*, di cui si parla al cap. V, 1, non può essere nè la festa di Pentecoste immediatamente seguita alla prima Pasqua, nè la festa dei Tabernacoli (settembre-ottobre), e neppure la festa della Dedicazione (novembre-dicembre); ma deve essere la Pasqua dell'anno seguente.

Alcuni però nelle parole di Gesù vorrebbero vedere non già un'indicazione di tempo, ma un proverbio popolare (*Rev. Bibl.* 1902 p. 142). Gesù direbbe: Dice il proverbio, che ci vogliono quattro mesi prima che il grano seminato porti frutto; invece ecco qui che la parola di Dio appena seminata, già porta frutti, oppure: Voi dite: si è appena seminato e prima che venga la messe, avremo tempo a pensarci; invece io vi dico, ecc. La spiegazione che abbiamo data per la prima, è tuttavia la più comune fra gli interpreti ed è da preferirsi.

36. *Colui che miete*, ecc. Gesù passa a parlare della mercede, che verrà corrisposta ai mietitori, cioè agli Apostoli e a tutti gli operai evangelici.